



L'Eco delle Valli Valdesi

Che cosa sono le nuvole?/Tutta la verità sulle stelle cadenti

Nel cortometraggio *Che cosa sono le nuvole?* di Pier Paolo Pasolini (1967), Totò e Ninetto Davoli, due marionette gettate via dal teatrino dove lavoravano, distesi in una discarica guardano in alto. A Ninetto che chiede che cosa siano quelle cose lassù nel cielo, Totò risponde: «le nuvole... ah, straziante, meravigliosa bellezza del creato». Due firme diverse si alternano da un mese all'altro in questa pagina per guardare con rinnovato stupore ciò che ci circonda.

Daniele Gardiol

Fu un astronomo italiano, il saviglianese Giovanni Schiaparelli, a dimostrare che le scie luminose che si vedono sovente in cielo non sono «stelle cadenti» che muoiono nella lontananza degli spazi siderali, ma frammenti di comete e asteroidi che bruciano entrando in contatto con l'atmosfera terrestre. La maggior parte di questi frammenti sono molto piccoli (dell'ordine del centimetro o anche meno), ma ogni tanto capita di incontrarne uno un po' più grosso. Abbiamo allora il fenomeno delle «palle di fuoco» (*fireball* in inglese) e dei bolidi, meteore che possono diventare molto luminose, al punto da essere visibili anche di giorno. Il repentino riscaldamento provoca in genere una o più esplosioni, e mol-

ti frammenti raggiungono la terra. All'Osservatorio Astrofisico di Torino abbiamo da poco installato una camera *all-sky*, che guarda tutto il cielo ventiquattro ore al giorno, scattando trenta fotogrammi al secondo. Inserita in una rete sovranazionale (per ora soprattutto francese, ma in futuro anche italiana) la camera ci permetterà di scoprire tutte le meteore che solcheranno il nostro cielo e recuperare i frammenti che cadranno a terra. Certo, se i frammenti sono molto grandi possono creare dei crateri proprio come succede sulla Luna o su Mercurio. L'impatto con un grande corpo celeste è una delle spiegazioni più plausibili per la grande estinzione della fine dell'Era Mesozoica, che circa 65 milioni di anni fa si portò via tra gli altri le ammoniti (molluschi) e i dinosauri. Il cratere corrispondente, di quasi 200 km di diametro, è stato individuato al largo del Messico. Ma questi eventi si susseguono anche ai giorni nostri, tra i più famosi ci sono Tunguska in Siberia (30 giugno 1908) e di recente Čeljabinsk (13 febbraio 2013), i cui effetti sono stati filmati da molti e sono visibili a tutti su Youtube. Sperando di non fare la fine dei dinosauri...

Per avere maggiori informazioni sul progetto si può visitare la pagina web www.fripon.org.